



NEL 2021 LO STATO CENTRALE SI E' "DIMENTICATO" DI PAGARE 5,2 MILIARDI DI EURO AI FORNITORI

Nel 2021 l'Amministrazione centrale dello Stato¹ ha ricevuto dai propri fornitori 3.657.000 fatture per un importo complessivo pari a 18 miliardi di euro. Ne ha liquidate 2.420.000, corrispondendo a queste imprese 12,8 miliardi, "dimenticandosi", si fa per dire, di saldarne 1.237.000. Grazie a questo espediente, lo Stato centrale ha "risparmiato" ben 5,2 miliardi. Dei 12,8 miliardi onorati, inoltre, il 28,2 per cento (pari a 3,6 miliardi di euro) è stato pagato in ritardo, ovvero non rispettando le disposizioni previste dalla legge in materia di tempi di pagamento². Questi numeri sono il risultato di una elaborazione realizzata dall'Ufficio studi CGIA su dati della Corte dei Conti³ (vedi Tab. 1).

Una cosa inaudita, segnalano gli artigiani mestrini, che dimostra come la nostra Pubblica Amministrazione, in questo caso quella centrale, continua a mettere a repentaglio la tenuta finanziaria di tante imprese, soprattutto di piccola dimensione, attraverso una condotta, in materia di pagamenti, a dir poco disdicevole.

Infatti, come ha evidenziato la Corte dei Conti, la nostra Pubblica Amministrazione (PA) sta adottando una prassi sempre più consolidata; liquida le fatture di importo maggiore entro i termini di legge, mantenendo così il tempo medio di pagamento ponderato entro i limiti previsti dalla norma, ma ritarda intenzionalmente il saldo di

¹ Include solo Ministeri e altri organi statali aventi autonomia contabile e finanziaria, come ad esempio, il Parlamento, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, le Agenzie fiscali e gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado.

² Dal 2013, a seguito del recepimento nel nostro ordinamento della normativa europea (Direttiva UE/2011/7), i tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra enti pubblici italiani e aziende private non possono superare di norma i 30 giorni (60 per alcune tipologie di forniture, in particolare quelle sanitarie).

³ Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2021, Volume I, I conti dello Stato e delle politiche di bilancio 2021, Tomo I, 24 giugno 2022.

quelle con importi minori, penalizzando, in particolar modo, le imprese fornitrici di prestazioni di beni e servizi con volumi bassi; cioè le piccole imprese.

L'Ufficio studi della CGIA ricorda che i mancati pagamenti appena descritti non includono anche quelli ascrivibili alle regioni, agli enti locali (province, comuni, comunità montane, etc.) e alla sanità. Settori, questi ultimi, che da sempre presentano tempi di pagamento (medi e ponderati) e debiti commerciali nettamente superiori a quelli registrati dallo Stato centrale. Pertanto, la denuncia sollevata è solo la punta dell'iceberg di un malcostume che, purtroppo, attanaglia tutta la nostra PA.

- **Almeno 55,6 miliardi ancora da pagare**

Lo stock dei debiti commerciali di parte corrente dell'intera nostra Pubblica Amministrazione (PA) continua a crescere: nel 2021, ultima rilevazione presentata nei mesi scorsi⁴, ha toccato il record di 55,6 miliardi di euro (Graf. 1). Una cifra che rapportata al nostro Pil nazionale è pari al 3,1 per cento: nessun altro Paese dell'UE a 27 registra uno *score* così negativo. Dei nostri principali competitor commerciali, ad esempio, i debiti di parte corrente sul Pil della Spagna sono pari allo 0,8 per cento, nei Paesi Bassi all'1,2 per cento, in Francia all'1,4 per cento e in Germania all'1,6 per cento. Persino la Grecia, che l'anno scorso aveva un rapporto debito pubblico/Pil che sfiorava il 203 per cento, presenta un'incidenza dei debiti commerciali sul Pil quasi la metà della nostra: 1,7 per cento (Graf. 2).

- **La Corte di Giustizia europea ci ha già condannati**

Con la sentenza pubblicata il 28 gennaio 2020, la Corte di Giustizia Europea ha affermato che l'Italia ha violato l'art. 4 della direttiva UE 2011/7 sui tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra amministrazioni pubbliche e imprese private. Sebbene in questi ultimi anni i ritardi medi con cui vengono saldate le fatture in Italia siano in leggero calo, nel 2021 la Commissione europea ha inviato al Governo Draghi una lettera di messa in mora sul mancato rispetto delle

⁴ Eurostat, "Note on stock of liabilities of trade credits and advances", (23 april 2022)

disposizioni previste dalla direttiva europea approvata 10 anni fa. Infine, un'altra procedura ancora aperta contro il nostro Paese riguarda il codice dei contratti pubblici che prevede un termine di pagamento di 45 giorni, quando a livello comunitario la scadenza, invece, è di 30 giorni.

- **Le imprese devono compensare i debiti fiscali con crediti commerciali**

Per risolvere questa annosa questione che sta mettendo a dura prova tantissime Pmi, per l'Ufficio studi della CGIA c'è solo una cosa da fare: prevedere per legge la compensazione secca, diretta e universale tra i crediti certi liquidi ed esigibili maturati da una impresa nei confronti della PA e i debiti fiscali e contributivi che la stessa deve onorare all'erario. Grazie a questo automatismo risolveremmo un problema che ci trasciniamo appresso da decenni. E finalmente, pare ci sia qualche segnale che va nella giusta direzione. In sede di conversione in legge del Decreto aiuti, giovedì scorso le Commissioni Finanze e Bilancio della Camera hanno approvato un emendamento che renderebbe strutturale la proposta richiamata più sopra. Ora non resta che incrociare le dita e attendere fiduciosi.

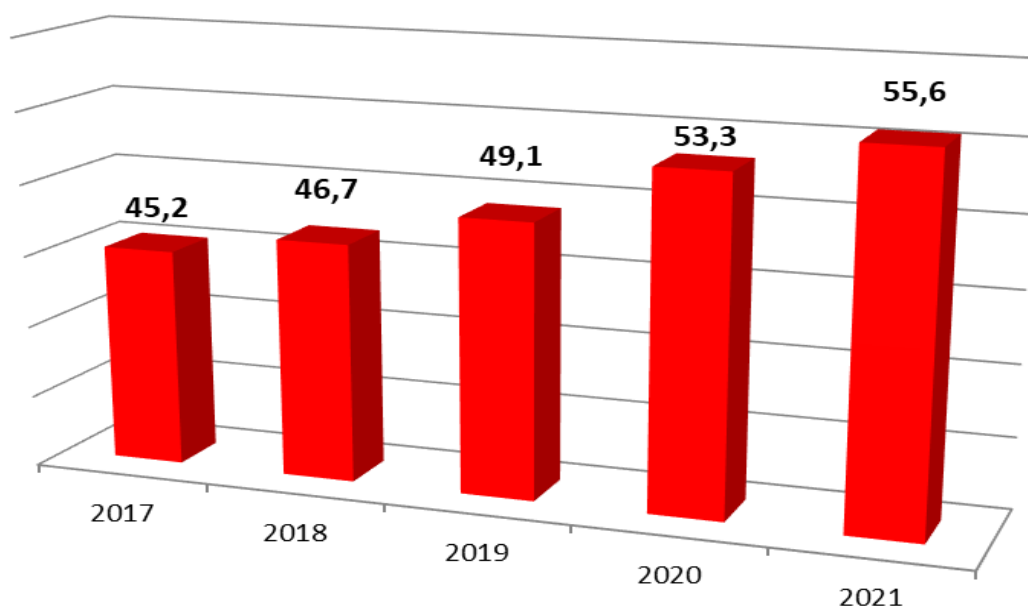
Tab. 1 – Amministrazione statale (*): pagamenti 2021 (milioni di euro)

Importo fatture ricevute (a)	Totale importo non pagato (b)	Totale importo pagato c = (a-b)	di cui Totale importo pagato in ritardo (d)	Incidenza % (d/c)
18.079	5.203	12.876	3.640	28,2

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Corte dei Conti

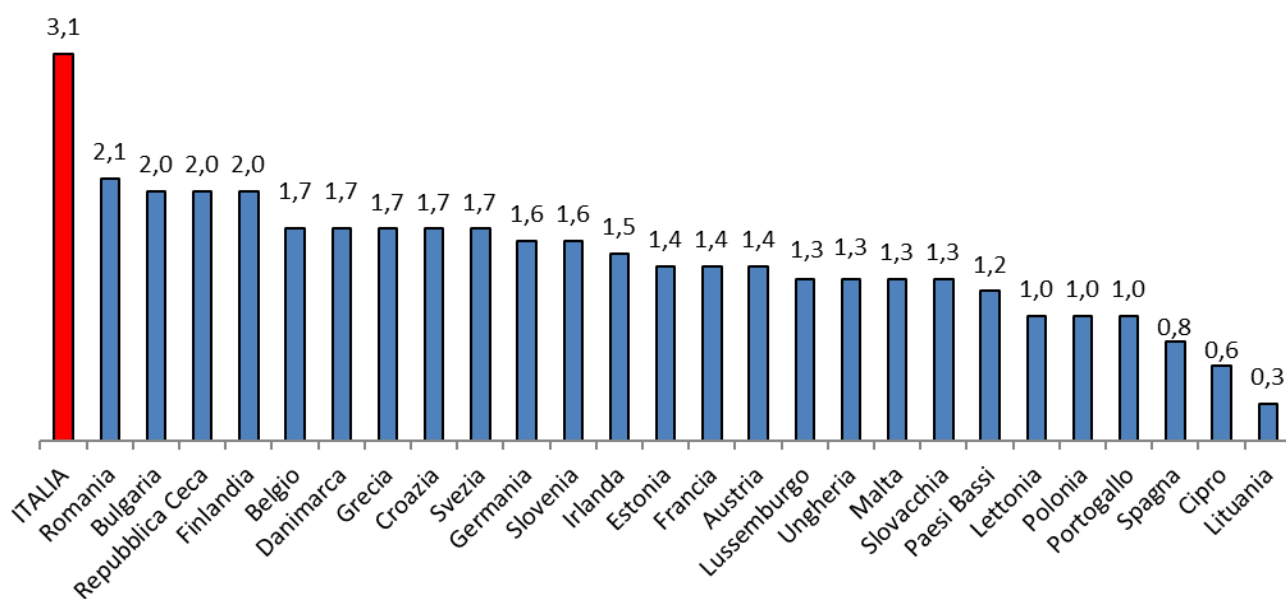
(*) Include solo ministeri e altri organi statali aventi autonomia contabile e finanziaria, come ad esempio, il Parlamento, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, le Agenzie fiscali e gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado.

Graf. 1 - Stock di debiti commerciali di parte corrente della nostra PA (miliardi di euro)



Fonte: Eurostat, "Note on stock of liabilities of trade credits and advances" (April 2022)

Graf. 2 - I debiti commerciali di parte corrente delle PA in Europa (anno 2021, in % sul PIL)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat